

CRISTINA MARIA DOLORES BELLONI (1997)

La pittura di Francesco Cassanelli trova indubbiamente nel fattore simbolico il linguaggio con il quale l'esperienza della vita viene mediata per essere trasposta sulla tela.

Un simbolo articolato nel quale si completano andamenti rotatori e ondulatori sempre volti verso l'alto. Simbolo scoperto o creato, che si fa modulo; costante ripetuta, moltiplicata, resa forma plastica nello spazio che qui diviene campo di elaborazione visiva del profondo.

Cassanelli esprime i flussi delle molteplici sollecitazioni emotivo-emozionali servendosi in primo luogo di una dimensione metafisica: uno spazio interno, un ambiente che contiene, dove la trasposizione analogica assume a volte strutture spiraleggianti, sottolineando ulteriormente il sistema di correnti dinamiche che muovono le forme simboliche. O dove, come è per la seconda fase della sua ricerca, vengono inseriti altri elementi, questa volta lineari, che si pongono in equilibri precari con le oggettività ascendenti.

Un operare pittorico, quello di Cassanelli, volto a privilegiare l'affioramento del significato - fatto segno - per perpetrare un'indagine personale, creando una funzione iconica dell'immagine capace in qualche modo di catartizzare il dato esperienziale che l'ha generata.

L'espressione simbolica è sempre privilegiata, anche nell'ultimo periodo, in cui l'autore torna a prendere in considerazione il dato reale, immergendo le sue costruzioni simboliche nel paesaggio. Ed il paesaggio assume connotazioni di luogo di fusione tra l'interno e l'esterno, tra l'essere e l'ambiente.

Momento in cui Francesco Cassanelli allarga la sua indagine, quasi per ritrovare un contatto creativo con la natura, fonte certa dell'Estetica.

In occasione di:

MOSTRA "SITUAZIONI INSTABILI"

1° Febbraio - 2 Marzo 1997

Caffè "Il Salotto" - Chiavari (Ge)